

Nel summit interrotto dai carabinieri Si doveva "incoronare" Boncaldo

BRONTE. Il posto era quello giusto, a prova di ...sbirro. Una masseria nelle campagne di Bronte, in contrada Cattaino, con spazi ampi e aperti, in modo che, se vi fosse stato un imprevisto - sotto forma di carabiniere - ci sarebbe stato il tempo, di scappare.

E quello che ha tentato di fare il latitante Roberto Boncaldo, 42 anni, che in quella masseria si era incontrato con altri otto fiancheggiatori,

Quando i militari dell'Arma hanno fatto la loro comparsa, c'è stata la fuga generale, tanto che i carabinieri hanno concluso l'operazione ben sei ore dopo che era scattata, per stringere il cerchio e rendersi conto che nessuno, per fortuna, era riuscito a farla franca.

Boncaldo è stato l'ultimo ad essere ammanettato, proprio perchè i complici, con un giro di squadra, hanno fatto di tutto: è riuscito ad eclissarsi; cosa che in passato gli era ben riuscita.

Stavolta però non è andata bene all'esponente del clan Santapaola anche perchè i militari forte delle passate esperienze hanno adottato tutte le misure del caso. Assieme al ricercato sono stati arrestati, Salvatore Strano, 46 anni, Giuseppe Strano, di 40, Salvatore Furneri, di 28, Santo Reale, di 37, Giuseppe Parisi, 22 anni, Salvatore Saitta, di 28, Antonino Triscari Pazzito, di 29, e Claudio Reale, 38 anni.

Secondo il Comando provinciale dell'Arma, la riunione sarebbe servita a Boncaldo per far valere il peso della sua "figura" ed ottenere la gestione di alcune attività illecite, come lo spaccio di stupefacenti, in quella parte della irrequieta provincia etnea.

Fra Bronte ed Adrano, infatti, si sono registrate non poche tensioni fra le cosche negli ultimi mesi, e forse il quarantaduenne Roberto Boncaldo poteva costituire un "punto fermo" e far cessare le ostilità.

Boncaldo, già sfuggito all'operazione "Meteorite", era ricercato per una condanna a tredici anni e due mesi di reclusione, rimediata nel processo "Traforo". In passato era stato arrestato altre volte: nel 2001 per traffico di droga, e nel marzo 2005, durante l'operazione "Cassiopea 3".

Insomma, il personaggio aveva il curriculum giusto per assumere una posizione di controllo proprio nel settore degli stupefacenti, sempre redditizio per le cosche.

Qualcosa però, nel suo piano, non ha funzionato, e così sabato nella tarda mattinata, mentre lui stava per iniziare la riunione con i "fedelissimi", ad interrompere il summit sono arrivati i carabinieri, i quali, per trovare il covo, hanno seguito tre delle otto persone arrestate, che erano partite da Catania. La, corsa disperata del ricercato e degli altri in mezzo alle campagne era prevista, tanto che i militari sono intervenuti pure con un'elicottero e con le unità cinofile per chiudere ogni varco.

Conclusa la cattura di Boncaldo, ora si apre il ventaglio delle ipotesi: quanto tempo passerà prima che il clan Santapaola scelga il suo sostituto, cosa da tenere buona la zona, dove alcuni gruppi, che hanno il punto di riferimento in altre organizzazioni mafiose, già scalpitavano? Dal prolungarsi di uno stato di tensione, o dalla verifica che ogni frizione è stata sanata, giungerà una possibile risposta.

Valerio Cattano

